

LUIGI CAVANNA

NON SOLO CURA ANCHE SCIENZA E ISTRUZIONE

Nuovo ospedale, dunque. Non solo come luogo di diagnosi e cura, ma anche luogo di cultura, ricerca, insegnamento: occasione unica. I piacentini siano uniti per questo importante e fondamentale obiettivo. La possibilità di avere un nuovo ospedale si sta sempre di più concretizzando. E' normale e fa parte della dialettica democratica sentire e leggere pareri discordanti sulla scelta della sede, sulla necessità di maggior coinvolgimento dei cittadini e tanto altro ancora. I confronti, le discussioni, le tesi, le antitesi, fanno probabilmente bene e possono servire al miglioramento. Tuttavia è fondamentale raggiungere una sintesi il cui obiettivo è la realizzazione della nuova cittadella sanitaria. Deve essere ricordato che Piacenza in oltre 5 secoli ha visto la costruzione solamente di due ospedali. Infatti il "vecchio" ospedale trae origine nel 1471 dalla riunione di molti piccoli ospedali, sparsi nella città e nella diocesi, annessi quasi sempre alle chiese e conventi, costruiti per mezzo di donazioni di nobili benefattori. Nel 19esimo secolo l'ospedale era caratterizzato da una costruzione a crociera, poi negli anni successivi vennero costruiti altri padiglioni con nuovi reparti, Oculistica nel 1905, Chirurgia nel 1909, Pediatria nel 1929. Seguirono Neurologia, Laboratorio analisi eccetera. Il nucleo antico è stato potenziato nel corso degli anni sia dal punto di vista architettonico-strutturale che tecnologico. A metà degli anni '90 entra in funzione il Polichirurgico, sulla cui costruzione si è molto discusso, soprattutto perché poteva essere il "nuovo" e completo ospedale di Piacenza con sede alla Besurica.

L'INTERVENTO

NON SOLO

CURA MA

SCIENZA

SEGUE DALLA PRIMA

LUIGI CAVANNA

Quindi, vecchio ospedale che origina prima del 1500, e polichirurgico entrato in funzione nel 1995. Avere un nuovo ospedale è di fondamentale importanza. Dobbiamo ricordare che nel corso dei decenni, il ruolo dell'ospedale si progressivamente modificato, infatti l'ospedale non è soltanto un luogo di diagnosi e cura, ma an-

che luogo di cultura, di ricerca, di acquisizione di nuove conoscenze, di insegnamento teorico e pratico per studenti di medicina, delle professioni sanitarie: infermieri, tecnici, fisioterapisti, di altre figure professionali, quali operatori sociosanitari, psicologi, ecc.

Il nuovo ospedale costruito con criteri innovativi, con spazi dedicati non solo all'assistenza, ma anche alla formazione, insegnamento, ricerca, con spazi ricreativi, per pazienti e loro parenti/amici, spazi dedicati all'umanizzazione, con asilo e nido per figli dei dipendenti, potrà attrarre giovani e bravi professionisti, di tutte le professioni, non solo di tipo sanitario, si pensi all'ingegneria clinica / biomedica, si pensi all'insegnamento delle materie umanistiche ai futuri medici, infermieri. Il nuovo ospedale è una occasione che Piacenza non può permettersi di perdere.